

che si richinava modesto, per raccogliersi nelle lontane visioni del sogno disparso.

Noi — molto lontani ormai da molti di quegli entusiasmi che Mario Pastorino rievocò — ci inchiniamo riverenti a quelle memorie che sono sempre materiate di tanta nobiltà — ma con maggiore consentimento di commozione da queste modeste colonne ricordiamo coi nostri concittadini la gentildonna che per ispirazione di innate virtù tanta luce di bontà trascinatrice di cuori irradiò intorno a sé.

O. R.

X

Riceriamo dal nostro Sindaco con preghiera di pubblicazione.

Ill.mo Sig. Cav. Pastorino  
Sindaco di Acqui.

Se il ricordo, vivamente impresso, delle solenne onoranze tributate alla memoria del Generale Emanuele Chiabrera-Castelli, mio consorte, trova nell'animo mio e della famiglia intera motivo legittimo di altissima soddisfazione, il pensiero che un comune sentimento di venerazione per l'Estinto era nel cuore di tutti, riesce a noi di grande e dolce conforto.

A Lei, Ill.mo sig. Cavaliere, che nella duplice qualità di Capo del Comune e di Presidente del Comitato si è così efficacemente adoperato per la piena riuscita delle onoranze, giungano le espressioni più sentite della mia riconoscenza e di quella dell'intera mia famiglia, con preghiera di manifestare questi sentimenti all'on. Consiglio Comunale, ai Membri del Comitato delle onoranze, al signor Tenente Mario Pastorino, felicissimo commemoratore, ed a quanti vi cooperarono.

Di V. S. Ill.ma

Dev.ma e Ric.te  
f.° Pierina Mazza-Chiabrera.

## NOTIZIE VARIE

### Il voto sulla fiducia al Governo nella seduta di Sabato Giolitti parlerà alla Camera

L'on. Giolitti oggi assisterà alla seduta della Camera.

A proposito delle comunicazioni che il Governo farà alla Camera e sulle quali, il presidente del Consiglio on. Luzzatti, ha ieri l'altro intrattenuto il Consiglio dei Ministri si dice, nonostante il loro riserbo che le comunicazioni del Governo, alla Camera saranno piuttosto diffuse sui problemi che urgono la vita pubblica in questo momento e saranno estremamente laconiche per le altre parti e riusciranno una esposizione di principi di Governo con costante indirizzo liberale; ove anche accenneranno alle linee generali del programma, eviteranno di entrare in particolari. Si dice infine che l'on. Luzzatti concluderà le sue dichiarazioni chiedendo un esplicito voto di fiducia, sul quale prenderebbe la parola l'on. Giolitti.

### La morte di Andrea Maggi.

Il 25 corrente, verso le ore 21, nella sua abitazione in via Revere a Milano, è morto Andrea Maggi, il notissimo artista drammatico, il valente interprete del capolavoro del Rostand *Cirano di Bergerac*.

Il Maggi da parecchio tempo era ammalato. Essendosi le sue condizioni improvvisamente aggravate si tenne un consulto al quale partecipò anche il prof. Pescarolo. Questi disse che ogni speranza di guarigione era perduta.

Ancora nella scorsa estate il valente artista aveva rappresentato in Acqui al Politeama Garibaldi il *Cirano di Bergerac*. Ma ognuno ricorda che, malgrado il superstito valore dell'attore, il Maggi era affranto e disfatto, tanto da essere costretto a rimanere seduto per buona parte della recita.

Alla memoria di Andrea Maggi, del quale ricordiamo le mirabili interpretazioni della produzione Giacossiana, inviamo un mesto saluto.

### La conferenza di Padre Gemelli

Diciamo francamente il nostro pensiero: la conferenza di padre Gemelli ci ha fatto provare la più amara delusione circa la sua abilità oratoria, sfatando la leggenda di quella grande coltura letteraria e scientifica che gli si regalava con tanta facilità. Egli non ci ha né educati né istruiti: ma soltanto ci ha terribilmente annoiati per un'ora e mezza esponendo e criticando una serie di pensatori positivisti e infiorando alla rinfusa il suo dire di aneddoti a base di sfoghi e bizze personali. Questo per esser veritieri.

La conferenza di padre Gemelli si potrebbe benissimo paragonare alla prolusione di un corso di lezioni antropologiche, in cui venissero citate ed esposte alla meglio le teorie degli studiosi, che negli ultimi cinquanta anni sono state elaborate sull'importante problema dell'origine del uomo e dei suoi simili.

Egli non ha criticato, demolito, annientato: egli non ha fatto vedere la falsità della teoria positivista darwiniana per sostituirla con un'altra che fosse la vera o per lo meno che del vero avesse tutte le probabilità.

Non è vera la concezione darwiniana? Nessuna voce fin'ora è sorta a dimostrarlo e crediamo che non sarà neppure quella di padre Gemelli.

Ha fatto il suo tempo la teoria darwiniana? No! perchè è ancor troppo giovane e perchè è ormai penetrata nelle convinzioni di tutti i più grandi studiosi ed insegnata in tutte le Università del mondo. Non ha più alcuna importanza? No! perchè ancora ieri era il prof. Dodel, insigne naturalista dell'università di Zurigo, che ne proclamava la verità.

Come non può avere importanza questa teoria, quando l'opera che la svolge venne tradotta in tutte le lingue dei paesi civili?

Darwin prova con migliaia di fatti naturali che ogni organismo su-

periore proviene da una forma inferiore: che tutti gli esseri viventi, piante, animali e... uomini, hanno dovuto trarre la loro origine da organismi più semplici e che (assoggettati alla sola legge dell'adattamento nella lotta per vivere) si sono evoluti, durante il corso di immensi periodi, di milioni di anni, e lentissimamente, fino a che, sempre perfezionandosi, raggiunsero il grado superiore dell'organizzazione.

Questa è verità dimostrata ed inopugnabile.

Ma si continua a fare a questa teoria la stessa opposizione che si fece, più addietro, all'idea di Copernico. E nel 1859 s'ingaggiò una lotta tale che la storia della civiltà e dell'umanità non aveva mai più veduto dopo i giorni della Riforma. Ben venti anni durò questa lotta; ma alla fine l'idea Darwiniana doveva trionfare e imporsi tanto da venire abbracciata anche da eminenti studiosi di teologia, quali ad esempio Strauss e il Lang, l'uno famoso predicatore e l'altro valente critico. Potremmo continuare nella citazione di eminenti scienziati i quali benchè cattolici, accettarono la teoria darwiniana.

La scienza è sempre materata di fatti positivi, di dati sperimentali e certi che s'impongono.

Darwin che s'era fatto costruire un sepolcro particolare, venne — contro sua volontà — riposto a fianco di Newton, nella antica abazia di Westminster, il Pantheon delle glorie d'Inghilterra. Allorquando si trattò di fare un appello a tutti i paesi per erigere un monumento al celebre naturalista e per costituire un fondo onde aiutare gli studi darwiniani, l'appello venne firmato dagli arcivescovi di Canterbury e di York, dal vescovo d'Exeter, dai diaconi della chiesa di Westminster e di Saint-Paul, dai pii duchi d'Argyle, di Salisburg; vi figurarono nomi di conti, di pari, e di membri del Parlamento, dei dignitari delle Università inglesi e di una folla di scienziati: e le più grandi nazioni d'Europa e di America aderirono con entusiasmo.

Dunque Darwin non è quella quantità scientifica trascurabile come vorrebbe... il buon frate francescano.

Il nostro giudizio sull'oggetto e sul valore della conferenza non ci impedisce però di biasimare il contegno di coloro che, con fischi e con schiamazzi, hanno mostrato di non saper ricordare che le popolazioni educate a regime di libertà debbono dar prova di educazione civile e di tolleranza, e che non è col venir meno ai doveri dell'ospitalità che si combattono le teorie degli avversari.

### Bibliografia

G. FARINA. — Grammatica della lingua Egiziana antica con caratteri geroglifici — Milano, 1910 (Manuali Hoepli) L. 4,50.

Questo libro che viene ad accrescere la pregevole collezione dei manuali Hoepli, riempie nella letteratura italiana un vuoto lungamente

lamentato. Finora, infatti, per lo studio dei geroglifici egiziani avevamo in Italia la sola *grammatica capto-geroglifica* del prof. Francesco Rossi, ma questo libro pubblicato la prima volta nel 1878, se pur ebbe valore a' suoi tempi, era ormai passato alla storia, senza essere stato altrimenti sostituito.

Molto a proposito giunge quindi il volume che pubblica l'Hoepli. In esso l'autore ha generalmente seguito i risultati migliori della scuola critica di Berlino, la più autorevole in fatto di egittologia, pur non tralasciando di affermare qua e là vedute originali. Il libro espone la grammatica della lingua letteraria (lingua sacra) dell'antico Egitto nella sua scrittura geroglifica, dà la serie dei segni geroglifici (più di 700) con la loro lettura e traduzione, per l'applicazione delle regole esposte. E', insomma, un libro che permette di conoscere bene la scrittura e la lingua dei Faraoni. Nell'introduzione è brevemente tracciata la storia dell'egittologia.

L'interesse con il quale era atteso questo volume dai nostri studiosi, ci sembra sia meritamente soddisfatto.

### FRA TOCCHI E TOGHE

R. Tribunale Penale di Acqui

Udienza 22 Aprile

**Lesione colposa e porto d'armi.** — *Buffa Santino*, quattordicenne, residente a Strevi, il 6 ottobre u. s. volle uscire con un fucile a cacciare le allodole; ma disgrazia volle che, fatto l'incontro di certo Ugo Giacomo, maneggiando il fucile per regolare la posizione dell'acciarino, un colpo partisse ferendo l'Ugo alla gamba sinistra in modo da cagionargli malattia durata circa quattro mesi. Il Buffa venne rinviato a giudizio per rispondere del reato di lesione colposa e porto d'armi abusivo. Il Tribunale però ritenne che il Buffa avesse agito senza discernimento e lo mandò assolto da entrambe le imputazioni.

Difensore: Avv. Braggio.

**Furto.** — *Curelli Domenico*, di Rivalta Bormida, diciassettenne, era chiamato a rispondere di furto qualificato, coll'aggravante della recidiva, per avere nel novembre 1909 in Rivalta Bormida, in casa chiusa e resa aperta coll'uso di chiave falsa rubato, due anelli d'oro e due biglietti da L. 5 in danno di Garrone Lorenzo, previa rottura del guardaroba dove stavano riposti.

In esito al dibattimento il Pubblico Ministero richiedeva pel Curelli, tenuto calcolo della minore età, la pena della reclusione per mesi sette. Il Tribunale però, accogliendo la tesi defensionale per l'esclusione dell'aggravante, giudicava trattarsi di furto semplice e lo condannava alla pena della reclusione per giorni tredici, ivi compresa una condanna precedente per furto.

Difensore: Avv. Braggio.